ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 12 GIUGNO 2022

PROGRAMMA DEL CANDIDATO SINDACO
DOTTOR ANTONINO SCHILLIZZI

collegato alla lista di candidati a consigliere comunale recante il contrassegno di "Un cerchio contenente lo skyline di Mezzojuso di colore ocra su sfondo azzurro nella porzione superiore con la scritta di colore bianco "DAI UNA MANO - MEZZOJUSO RIPARTE" e con la scritta "SCHILLIZZI SINDACO" nella porzione inferiore, quest'ultima separata da quella superiore da una striscia tricolore".

LE DIFFICOLTÀ DEL PRESENTE E LE SPERANZE PER IL FUTURO

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, anche se attuato in modo ottimale, non basterà più a risolvere i problemi, non solo economici, provocati dal COVID 19.
La pandemia ha messo in crisi l'economia mondiale. Nel comune di Mezzojuso, pur non disponendo dei dati sul reddito medio pro capite aggiornati, ci pare di potere affermare che il settore commerciale ha subito le maggiori

ripercussioni.
Alcune attività hanno chiuso. Oggi persino consumare un pasto al ristorante non è possibile.
La qualità della vita è peggiorata sensibilmente, a Mezzojuso più che altrove.
L'invasione da parte della Federazione Russa dell'Ucraina ha cambiato lo scenario globale e aggravato la situazione economica degli stati e dei cittadini dell'Unione Europea. Confidiamo che il popolo ucraino, bombardato e martoriato dalla guerra, saprà ancora resistere alla protervia del presidente Putin. Noi, che le atrocità dei conflitti le abbiamo imparato dai libri di storia, siamo oggi proiettati nel mezzo della scena bellica attraverso i social network e ne condividiamo le difficoltà e le tragedie di tutta la gente che in questo periodo soffre e resiste.
La guerra ha messo in crisi tante certezze a cui ci eravamo abituati: la sicurezza energetica e la sicurezza alimentare in primo luogo. Queste certezze venute meno, hanno determinato un ulteriore aumento dei costi delle materie prime, dei beni di prima necessità e delle bollette di luce e gas.
La comunità di Mezzojuso, nel suo piccolo, deve ripensare a tante cose; contribuire ad esempio al risparmio energetico dei luoghi pubblici: uffici comunali, scuole, pubblica illuminazione, adottando tutte le misure utili al raggiungimento dello scopo.
Riqualificazione immobili comunali anche ai fini del risparmio energetico.
Gli interventi di efficienza energetica si intendono doverosi per fare fronte all'emergenza ambientale. Salvaguardare l'ambiente significa garantire un'elevata qualità di vita a noi e alle generazioni future. Gli obiettivi di sostenibilità ambientale contribuiscono ad evitare il collasso ambientale, sociale ed economico della nostra comunità. Noi ci impegniamo alla realizzazione di opere sostenibili che incentivino ad un risparmio delle risorse ambientali.
Il progetto si integra in una prospettiva di evoluzione generalizzata per la salvaguardia dell'ambiente globale e per il risparmio economico.
In particolare si cercherà di far fronte alle seguenti opere di ammodernamento in riferimento a quanto previsto dal Decreto interministeriale del 16 settembre 2016, "Programma di riqualificazione energetica della Pubblica amministrazione centrale" .
Gli interventi di efficienza energetica previsti su tutti gli edifici comunali e sulla pubblica illuminazione saranno i seguenti:
- Sostituzione di serramenti, coibentazioni di coperture e pavimenti e cap-

potto termico dove possibile in relazione alle risorse economiche;
- Installazione di pannelli solari termici ove possibile con risorse di finanziamento previste da incentivi economici mirati;
- Sostituzione di scaldacqua elettrici con caldaie centralizzate a condensazione o scaldacqua a pompe di calore;
- Sostituzione di impianti di climatizzazione elettrici con caldaie a condensazione;
- Sostituzione dell'illuminazione dei locali con lampade led ad alto rendimento e relativo adeguamento degli impianti di illuminazione.
- Sostituzione e ampliamento di impianti di illuminazione pubblica con impianti e luci ad alto rendimento.
- Installazione, potenziamento o rifacimento di impianti di fonti rinnovabili per il risparmio energetico da utilizzare per la pubblica illuminazione degli edifici comunali e delle strade.
- installazione di tecnologie di gestione e controllo degli impianti termici ed elettrici, e di termoregolazione. (Building Automation).

Ripristinare la democrazia

La nostra comunità arriva al prossimo appuntamento elettorale amministrativo del 12 giugno, con altri problemi, che si sommano alla pandemia e alla guerra. Dopo una fase politica che ha visto lo scioglimento degli organi amministrativi del Comune per presunte permeabilità mafiose, abbiamo il dovere di ricostruire un tessuto democratico e rilanciare l'immagine di Mezzojuso, fortemente offuscata dalle note vicende che hanno proiettato, in negativo, la nostra piccola comunità alla ribalta nazionale.
Occorre ricostruire, prima di ogni cosa, un tessuto democratico fondato sul dialogo, su corretti rapporti tra le forze politiche e tra le persone. Bisogna ripristinare l'agire democratico e i necessari corretti rapporti tra il Comune e le Istituzioni superiori quali la Regione e lo Stato.
L'Amministrazione comunale deve sempre essere trasparente, imparziale, improntata alla legalità formale e sostanziale, impermeabile e impenetrabile alle attività mafiose e malavitose e costantemente protesa a risolvere i problemi dei cittadini con riguardo alle persone più deboli.
Per noi di Mezzojuso non basterà più essere trasparenti, imparziali e impenetrabili alle mafie, ma dovremo anche apparire tali, se vorremo riscat-

tare il buon nome della nostra Comunità.
La prossima amministrazione dovrà affrontare i problemi economici e sociali causati prima dalla pandemia e adesso dalla guerra a cui vanno sommati gli altri tanti problemi del nostro comune, basti pensare all'assenza di progetti esecutivi e di finanziamenti per opere pubbliche.
Da un ventennio a questa parte la nostra gente ha cominciato ad emigrare. Non più la cosiddetta emigrazione intellettuale che ha portato via giovani e competenze ma interi nuclei familiari che hanno scelto un lavoro sicuro ad un futuro incerto.
Lo spopolamento dei centri minori della provincia di Palermo ha dato vita negli ultimi anni al movimento dei sindaci per le Zone Franche Montane. Dobbiamo constatare, tuttavia, che le giuste richieste dei sindaci non hanno sortito apprezzabili risultati. I piccoli comuni, le loro necessità, le aspettative di intere popolazioni, rimangono inattese.
All'appuntamento elettorale del 12 giugno 2022, la nostra comunità arriva con una economia fragile e un tessuto sociale lacerato.
Non possiamo arrenderci di fronte ai problemi. Noi tutti abbiamo il dovere di reagire; serve uno scatto di orgoglio collettivo, come abbiamo dimostrato di saper fare, in tanti momenti avversi della nostra storia, a cominciare dal ripristino della democrazia.

Il motore della nostra storia

Le radici della nostra Comunità si perdono nella notte dei tempi, affiorano nel periodo della dominazione araba della Sicilia ed emergono sul finire del XV secolo con l'arrivo dei greco-albanesi.
L'incontro della Comunità latina con quella greca, che fuggita dai turco-manni nel XV secolo si rifugiò in Italia e si stanziò anche a Mezzojuso, ha dato impulso a numerose opere d'arte ed architettoniche.
Le due Comunità hanno sviluppato Istituzioni religiose e culturali; un dialogo fruttuoso che ha consentito una sostanziale coesistenza pacifica ed una integrazione reciproca. Accoglienza, e solidarietà sono valori presenti nel nostro tessuto sociale.
Il dualismo dei riti, il latino ed il greco, ci fornisce la chiave di lettura della nostra storia. La competizione del fare meglio dell'altro ha animato la nostra Comunità, non è un caso se nella piazza principale vi sono le due chiese Madri una accanto all'altra.
Il dialogo, l'incontro, la competizione, e a volte lo scontro, tra la comunità

di rito greco bizantino e la comunità di rito latino romano, sono il motore della Storia di Mezzojuso.
L'emulazione tra greci e latini ha determinato la costruzione di due chiese Madri, una accanto all'altra nella piazza principale di Mezzojuso, il Monastero Basiliano e il Convento Latino, il Collegio di Maria e il Collegio delle suore basiliane figlie di Santa Macrina. Ancora oggi vi sono quattro chiese di rito latino: (Annunziata, Madonna delle Grazie, Immacolata, Collegio di Maria) e quattro di rito greco: (San Nicolò di Mira, S. Maria di tutte le Grazie, SS. Crocifisso e San Rocco).
Le nostre tradizioni religiose si sono sviluppate nel tempo, grazie ad un numerosissimo ceto clericale, di entrambi i riti, che ora si è assottigliato per la crisi delle vocazioni. Presenza nella nostra comunità di molti chierici che non è stata solo religiosa, ma che ha svolto anche una funzione economica e sociale. Solo per citare: Attorno alla metà del milleottocento, grazie al Collegio di Maria, tante ragazze di allora, impararono a tagliare e cucire, l'arte del ricamo, ma anche a leggere, scrivere e far di conto. Centinaia di maestre si sono formate dalle suore basiliane figlie di Santa Macrina a Mezzojuso e hanno intrapreso la professione di insegnante. Il Monastero Basiliano, e il gabinetto di restauro del libro, è stato per tanti anni un importante riferimento culturale della Sicilia.
I Parroci hanno svolto sempre, nel contempo alla missione religiosa, i doveri "sociali" del loro ruolo. Fino ad un secolo fa, i parroci, partecipavano attivamente all'amministrazione comunale e, fino al 1964, facevano parte dell'ECA. (Ente Comunale Assistenza).
Ancora oggi le istituzioni religiose svolgono una funzione importante nella nostra comunità ed è un dovere dell'amministrazione comunale ricercare tutte le sinergie possibili per favorire lo sviluppo della cultura e del progresso sociale ed economico.
Alcune cose da fare verranno specificate nel paragrafo "Cultura".

Il declino demografico.

Professionisti a Menziusu, artigiani a Villafrati e allevaturi a Cefalà. Così recita(va) il detto.
Gli abitanti di Mezzojuso sono 2687. (Dato non ufficiale al 31 dicembre 2021).

Questo, l'andamento demografico del comune di Mezzojuso in base ai censimenti. (Dati ISTAT).

ANNO	ABITANTI	DATO %
1861	5092	-
1871	6024	+18,3
1881	6452	-7,1
1901	5038	-21,9
1911	7212	+43,2
1921	5294	-26,6
1931	4317	-18,5
1936	4469	+3,5
1951	4938	+10,5
1961	4565	-7,6
1971	3464	-24,1
1981	3127	-9,7
1991	3213	+2,8
2001	3058	-4,8
2011	3020	-1,2

In base all'andamento demografico del Comune di Mezzojuso è possibile rilevare due ondate di flussi migratori: la prima a fine Ottocento verso l'America, e la seconda ondata negli anni 60/70 in particolare verso il Piemonte, la Lombardia e la Confederazione Elvetica.
Nella prima decade del Novecento, dai dati del censimento, si registra un cospicuo aumento della popolazione. Secondo alcuni il flusso immigratorio è stato dovuto al ritorno di tanti che in America non fecero fortuna e, dall'altro, alla organizzazione dell'apparato statale che fece diventare Mezzojuso Capo Mandamento, alla Pretura, alla Pubblica Sicurezza, alla Regia Tenenza, ecc.
Una domanda sorge spontanea: Dobbiamo rassegnarci al declino demografico? Senza far niente?
NO! Abbiamo il dovere di contrastare la tendenza.

Le cause del declino demografico.

La tendenza all'inurbamento appare costante.
Nel 2009 la popolazione urbana mondiale ha superato la popolazione rurale. Secondo le stime delle Nazioni Unite, nel 2050 il rapporto sarà di due

terzi di popolazione nelle città e un terzo nelle aree rurali.
Il flusso migratorio verso le città appare inarrestabile e di difficile contrasto. È un fatto globale, non locale o isolato.
Lavorare, studiare, incontrarsi, andare a cena fuori, mangiare un panino al pub, andare al cinema, a vedersi una partita, godersi un concerto, fare shopping, partecipare a un evento, andare al Centro commerciale, divertirsi, ecc. ecc. la città offre questo e tanto altro. Per non parlare della mancanza di lavoro. E Mezzojuso cosa offre? Risparmiatevi la battuta volgare.
Il Governo si è posto il problema delle aree marginali, ma ha stanziato poche risorse. Per "restare" serve che convenga, restare nei piccoli comuni. Le attività produttive ad esempio devono avere una vera fiscalità di vantaggio e non palliativi.
Mezzojuso è troppo vicino alla città di Palermo per usufruire della "Strategia delle Aree Interne" (il Piano varato dal Governo nell'ambito della Coesione Territoriale). Ma, nel contempo, per raggiungere il centro di Palermo con l'autobus o con l'auto ci vuole un'ora e mezza. Verrebbe da dire, banalizzando, che non siamo né carne né pesce e, … restiamo a digiuno.
I giovani pensano al futuro lontani da Mezzojuso e, spesso, dalla Sicilia. È una constatazione, senza bisogno di fare ulteriori analisi sui motivi.
L'azione di contrasto al declino demografico da parte dell'amministrazione comunale non può che rifarsi alla "vecchia" asserzione: occorre elevare la qualità della vita dei cittadini.

I dati statistici della nostra debolezza.

L'età media della nostra popolazione si è alzata costantemente ed è di 46,8 anni al 31 dicembre 2021 superiore alla media nazionale che è di 45,9 anni. (Dati ISTAT).
L'INDICE DI VECCHIAIA ci dice che a Mezzojuso ci sono ogni 100 abitanti fino a 14 anni, contro 199,7 ultrasessantacinquenni.
L'INDICE DI RICAMBIO DELLA POPOLAZIONE ATTIVA ci dice che la popolazione in età lavorativa è molto anziana. Teoricamente: per ogni 100 che stanno per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni), vi sono 132,1 che sta andando in pensione.
Consentitemi la battuta: A chi servi sta statistica? Statistica! Di l'ISTAT.
L'INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE ci dice che ogni 100 individui che teoricamente lavorano (15-64 anni) ne hanno a carico 60,7 (0-

14 e 65 anni e oltre).
L'INDICE DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE ATTIVA che rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni) è pari a 140,8.
IL CARICO DI FIGLI PER DONNA FECONDA che stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici a Mezzojuso è di 20,2. È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni).
L'INDICE DI NATALITÀ, che rappresenta il numero medio di nascite, è di 8,4 per ogni mille abitanti. (Dato del 2020).
L'INDICE DI MORTALITÀ, che rappresenta il numero medio di decessi in un anno, ogni mille abitanti, è di 11,6.
Quello che noi empiricamente sapevamo, ossia che i decessi erano più delle nascite, adesso abbiamo la conferma scientifica dei dati ISTAT, che ci certificano la debolezza strutturale della popolazione di Mezzojuso.
Altri problemi di Mezzojuso verranno esaminati in seguito, assieme alle proposte concrete di soluzione, nel programma amministrativo.
Per concludere l'analisi dei punti di debolezza: Non possiamo vantarci di avere una buona qualità della vita, o di primeggiare in qualche campo. Mezzojuso non è più un riferimento o esempio positivo rispetto agli altri comuni.

LA NOSTRA FORZA: STORIA, CULTURA E NATURA

La storia ci ha consegnato una Comunità ricca di cultura, la natura ci ha dato un paesaggio incantevole.
Un nuovo Risorgimento
La fallita impresa di Carlo Pisacane del 1858 viene ricordata per la poesia "La spigolatrice di Sapri" … Eran trecento erano giovani e forti e sono morti …
I nostri trecento, la squadra di Mezzojuso, tanti erano, non diventarono famosi nei moti del '48.
Eppure 300 nostri concittadini, tanti erano, parteciparono alla rivoluzione antiborbonica di Palermo del 1848 con in testa Salvatore Maddi, portabandiera della Squadra di Mezzojuso, che perse la vita, alcuni furono incatenati e condannati ai lavori forzati.

I Dottori Dario Battaglia, Rosario Schirò e Rosario Gebbia di Mezzojuso prestarono la loro opera a Palermo nel 1848 in occasione della rivoluzione antiborbonica di Palermo, approntando un ospedale da campo diretto dal Dottore Battaglia.
Successe un Quarantotto, fece un Quarantotto, o (alla siciliana) fici un quarantottu, quante volte l'abbiamo sentito dire e magari detto. Un modo di dire per indicare una rivoluzione, o più semplicemente, una situazione di caos.

Mezzojuso, in quegli anni, dai rapporti di Polizia, è considerato un Covo di Carbonari.
Lo stesso Francesco Bentivegna, martire del Risorgimento, nativo ed abitante a Corleone, catturato a Palermo, viene appositamente portato e fucilato davanti all'odierno Municipio di Mezzojuso per dare un ammonimento ai Carbonari locali.
Michelangelo Barone di Mezzojuso è una delle 13 vittime del 1860, a Palermo, (Garibaldi non era ancora sbarcato a Marsala). Al Generale, Mezzojuso fornirà uomini e mezzi.
Mezzojuso, protagonista del Risorgimento, è oggi chiamata a riscattare l'onore offuscato. Siamo tutti chiamati ad un nuovo Risorgimento e a dare il proprio contributo a risollevare le sorti della nostra Comunità.

IL BOSCO

Chi per la prima volta si trova a percorrere la strada statale a scorrimento veloce che conduce da Palermo ad Agrigento, ad una trentina di chilometri, lasciata Palermo, nel periodo primaverile ed in estate, rimane colpito dalle montagne boscate e da un Paese immerso nel verde: Mezzojuso.
Nel periodo autunnale il castagneto assume le varie tonalità di giallo e di rosso.
Nel periodo invernale è probabile trovare le cime innevate.
Un paesaggio incantevole che va conservato e preservato e, se possibile, valorizzato. Del resto, l'articolo 9 della Costituzione recita: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione."
Oggi il bosco serve a godere la vista e a far lavorare i forestali, (a cui dobbiamo dare il nostro sostegno alle loro rivendicazioni), caldeggiate da tanti

partiti nel periodo elettorale e puntualmente dimenticate subito dopo.
Invaso da cinghiali sempre, e in autunno dai palermitani per raccogliere le castagne, (lasciando tanta immondizia), il (nostro) bosco tuttavia è un punto di forza di un possibile sviluppo economico.
Il bosco del territorio di Mezzojuso appartiene, in gran misura, al Demanio della Regione Siciliana. Il bosco della Lacca e il castagneto appartengono ai privati e la Brigna al comune di Mezzojuso. (Patrimonio del Comune e non Demanio).
Quanti siano i cinghiali, che vivono e proliferano nel bosco di Mezzojuso, nessuno lo sa.
Nel 1682 il principe di Mezzojuso, Giuseppe Corvino Valguarnera, dichiarava che la raccolta annua di ghiande nel (suo) bosco, era di 200 salme. (45.600 kg). Ci vuole poco a comprendere che i cinghiali, solo nel bosco di Mezzojuso sono centinaia.

IL CASTAGNETO

Quando fu impiantato il castagneto di Mezzojuso nessuno lo sa. Però sappiamo che nel 1799 le travi di castagno di 18 palmi, (circa 4,5 metri), avevano il prezzo di 10 tarì l'una e una trave di 26 palmi (metri 6,5) 15 tarì l'una. Da ciò si deduce che il nostro castagneto, come coltura specializzata, ha almeno duecento anni.
La storia nulla ci dice sulla produzione, mentre la memoria orale tramandata, ci dice di piccoli appezzamenti posseduti dal nonno o dal bisnonno. Probabilmente si tratta di terreni dati in enfiteusi perpetua da uno dei principi Corvino.
I principi Corvino non si sottrassero alla gara del lusso imperante tra la nobiltà nel Settecento e, ad un certo punto, cominciarono a indebitarsi. Subirono sentenze sfavorevoli e furono costretti a vendere.
Risalire ai proprietari ed identificare le singole particelle appare oggi impresa pressoché impossibile.
Nel 2021 vi è stata fruttificazione grazie all'impegno di qualcuno nel portare avanti la lotta biologica al cinipede e abbiamo rivisto dopo un paio d'anni le castagne e le orde dei palermitani con le sporcizie lasciate dappertutto.

LA BRIGNA

Veniva appellata “ubertosa”.
La Brigna suscita ansia e preoccupazione che il fiammifero del piromane possa rovinare la nostra esistenza. Ogni tanto qualche masso si discosta, e rotola a valle, suscitando apprensione nella popolazione in generale e, in particolare, tra gli abitanti del rione Brigna.
Che fine hanno fatto le cinque sorgenti costanti della Brigna (costanti d’inverno e d’estate), che davano complessivamente un litro d’acqua al secondo, non lo sappiamo. Basta riflettere un attimo, per attribuire alla fonte della Brigna, l’attuale ubicazione del nostro centro abitato.
Mezzojuso si trova dove si trova, perché gli abitatori di un tempo trovarono una fonte perenne.
Ritrovare quell’acqua è utile ed ha ragioni storiche.
La Via Cuba si chiama così, non per omaggio all’isola delle Antille, ma perché porta alla cuba dell’acqua.
Le cartoline di un tempo “Mezzojuso – Panorama” ci mostravano il centro abitato con i due campanili e, nello sfondo, la Brigna. Pochi sanno che il terreno della Brigna, oltre sette ettari, è patrimonio disponibile del Comune di Mezzojuso.
Il terreno fu acquistato alla fine degli anni ottanta dal Comune; a vendere fu il duca di Villarosa che con il ricavato acquistò un centinaio di ettari in Brasile. (Così (mi) disse la buonanima di monsignor Verecondia che era in rapporto con il di Villarosa).
Prima guardavamo la proprietà del duca e adesso guardiamo la proprietà del Comune. Ma la vista sempre la stessa è!
Oggi stanno affermandosi i Parchi Avventura. I palermitani, sempre loro, si fanno 110 km. all’andata, e lo stesso al ritorno, per andare nel Parco Avventura di Petralia Sottana. I temerari si avventurano fino a San Mauro Castelverde per lanciarsi dalla Zipline.
Iniziative imprenditoriali di privati, che ci campano e fanno campare.
Cosa dovrebbe fare il Comune di Mezzojuso? A nostro giudizio, l’Amministrazione che sarà eletta qualunque essa sia, dovrà promulgare un bando per un invito a presentare Manifestazione d’Interesse per un Parco Avventura nella Brigna con Zipline. E, in presenza di un serio progetto tecnico e finanziario, VENDERE la Brigna.
Può darsi che il privato vada a scovare le sorgenti perse. A guardarla, potremo sempre guardarla, la Brigna. Strada e chiesa rimarrebbero agli stessi

odierni proprietari. L'idea è semplice, tuttavia occorre avere un approccio "integrato"; servono parcheggi, magari un ascensore che porti in cima i turisti, una modifica al PRG, ecc. ecc. Insomma, occorre approfondire l'argomento.

SGOMBRARE LE MACERIE E RIPARTIRE.

Dal dialogo e dalla competizione tra il rito latino e quello greco bizantino la nostra comunità ha saputo trarre nei secoli, giovamento.
Ciò che appare difficile, se non arduo, può essere colmato dalla buona volontà e dalla consapevolezza che abbiamo toccato il fondo e pertanto possiamo solo risalire e riemergere.
Ci sovviene la frase di Giovanni Paolo II quando iniziò il suo pontificato: "non abbiate paura".
Siamo certi che alle donne e agli uomini che si apprestano ad assumere la responsabilità amministrativa della nostra Comunità non mancherà certamente l'aiuto e il sostegno delle articolazioni dello Stato.
E, allora, ci viene in mente il "Che fare?": Ci vuole uno scatto di orgoglio. Tutti al lavoro! Sgombriamo le macerie e ricostruiamo meglio di prima democrazia, legalità e sviluppo.

RIPARTIRE

Quale strategia mettere in atto per far ripartire democrazia, legalità e sviluppo?
Quale programma? Quale progetto per il futuro della nostra comunità?
Non possiamo limitarci a presentare agli elettori un progetto politico di cose da fare o di problemi da risolvere o, peggio ancora, un programma che è un semplice adempimento di legge.
Peggio ancora sarebbe, come purtroppo è avvenuto in passato, copiare da qualche comune, con ridicoli strafalcioni.
Occorre avere una immaginazione e una visione di Mezzojuso a medio lungo termine e sapere cosa fare per raggiungere gli obiettivi prefissati.
Il primo obiettivo, si diceva in precedenza, è ripristinare la democrazia e, con essa, il dialogo tra amministrazione e cittadini. Nell'era dei social riteniamo che il rapporto diretto tra amministratori e cittadini attraverso le

assemblee cittadine e gli incontri per il "bilancio partecipato" vadano comunque privilegiati. Dialogo dal vivo che va ripristinato e preferito rispetto alle asettiche videoconferenze.
Qualsiasi piano di sviluppo non può prescindere da alcune precondizioni:
Una amministrazione comunale efficiente, a partire dall'apparato burocratico;
Un comune pulito;
Un comune accogliente;
Dei premi per il più bel balcone fiorito o un premio annuale per il miglior prospetto possono aiutare a migliorare il decoro urbano.
Non sono più tollerabili gli intrecci dei fili del telefono che deturpano i prospetti delle case.
Occorre un piano straordinario di manutenzione delle strade urbane ed extraurbane.
La viabilità del centro abitato deve sempre essere ben mantenuta. Le strade comunali hanno bisogno di essere rifatte. Occorrerà creare delle vie di fuga.

UN NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE

Serve un nuovo Piano Regolatore Generale per le esigenze socio-economiche dei prossimi dieci /venti anni.
È fondamentale definire progetti organici per gli ambiti territoriale, economico, sociale, culturale, correlandoli in un quadro generale di pianificazione strategica per ripensare, riorientare, rilanciare il territorio. Si deve quindi partire dalla revisione del Piano Regolatore Generale dando applicazione al principio della perequazione territoriale ed urbanistica ed agli accordi tra enti e privati (così da ripartire in modo equo i benefici ed i costi determinati dalle scelte di pianificazione, come previsto dalle normative regionali). Per governare concretamente il territorio occorre confrontarsi e collaborare se si riconosce la necessità anche con altri Comuni, al fine di predisporre Piani Regolatori congruenti ed evitare problemi di mancate sinergie.
Il PRG dovrà disegnare e ridisegnare l'assetto urbanistico di Mezzojuso in funzione delle nuove direttrici di sviluppo economico, culturale e sociale.

LO SVILUPPO ECONOMICO

Utilizzare al meglio le risorse comunali disponibili a partire dall'enorme patrimonio immobiliare. In questo quadro è intenzione dell'Amministrazione comunale affidare uno studio di project financing ad esperti per utilizzare al meglio il patrimonio immobiliare disponibile.
Con project financing fare un nuovo cimitero comunale e i parcheggi automatizzati.
Ripartire senza incentivi alle imprese è difficile e, allora, il Comune deve provvedere a diminuire la tassazione sull'occupazione di suolo pubblico e la tari per gli esercizi commerciali.
Per le nuove attività occorre prevedere lo sgravio triennale delle imposte comunali.
Attrazioni ed eventi costituiscono, secondo questo programma, la direttrice di marcia di uno sviluppo turistico di Mezzojuso

LA CULTURA.

Ferme restando le osservazioni sulle ragioni "storiche" che caratterizzano la nostra comunità, vi sono da aggiungere alcune considerazioni sulle opportunità che offre il nostro straordinario, variegato e ricco patrimonio culturale. Dalla tradizione iconografica bizantina ai suggestivi patrimoni librari, dalla identità culturale "plurale" alla produzione "letteraria" e scientifica prodotta nel corso dei secoli, Mezzojuso ha occupato un ruolo strategico nella storia culturale dell'agro palermitano e nel contesto del mondo albanese di storico insediamento. Collocare le notevoli risorse culturali, ambientali e paesaggistico che all'interno di una visione sistemica dello sviluppo turistico vuol dire fare da stimolo allo sviluppo artigianale di diversi settori cruciali (dall'enogastronomia all'agriturismo e all'accoglienza a breve e media permanenza) e incentivare le giovani generazioni a investire i loro saperi a vantaggio della comunità.
Nell'ambito della visione sistemica è prioritario il rafforzamento delle relazioni tra le cinque comunità di origini albanesi della Provincia di Palermo, ognuna delle quali contribuisce con il rispettivo patrimonio ad attirare l'attenzione dei numerosi turisti che si accalcano nelle "vie arabo-normanne" della capitale e che potrebbero implementare quella "via alla cultura greco-bizantina" che portano verso l'entroterra palermitano. Il po-

tenziamento dell'Unione dei Comuni "Besa" è un prerequisito di questa strategia innovativa. I progetti auspicati dai PNRR a vantaggio dei borghi rurali costituiranno oggetto privilegiato della futura amministrazione, sull'esempio di altre analoghe iniziative di successo assunte da altre amministrazioni. La rivitalizzazione delle sedi storiche della nostra cultura - il Castello, la Chiesa di S. Maria e altre - devono trasformarsi in volano della produzione culturale, ognuna privilegiando il proprio patrimonio. Durante la campagna elettorale avremo modo di discutere delle proposte e dei suggerimenti che proverranno dalla cittadinanza. Il nostro intento è quello di riaffermare il ruolo che ha ricoperto Mezzojuso nella storia culturale degli albanesi di Sicilia. Notoriamente denominata l'Atene delle comunità arbëreshe, Mezzojuso è riuscita nel passato a costruire una sapiente e lungimirante rete di valorizzazione delle sue risorse culturali, paesaggistiche e ambientali. È esattamente ciò di cui dobbiamo riappropriarci, con la forza visionaria della tradizione e con la determinazione di una solida cultura comunitaria.

Il raccordo fra scuola ed ente locale è essenziale se si vogliono perseguire obiettivi

comuni, programmare e attuare percorsi formativi condivisi, per migliorare e ampliare

l'offerta formativa.

Compito dell'ente locale è collaborare con la scuola:

- nell'inclusione delle persone con disabilità, sostenendo l'onere dell'assistenza scolastica per i più gravi;
- integrazione scolastica degli alunni extracomunitari, agevolando il recupero linguistico;
- ripristinare il pagamento dei biglietti per gli studenti le cui famiglie sono a basso reddito, per garantire il diritto allo studio di tutti, come sancito dalla Costituzione.

Gli obiettivi minimi dell'Amministrazione comunale che si va ad insediare possono essere così sintetizzati:

Al fine di aiutare gli studenti universitari meritevoli, e con bassissimo reddito familiare, si provvederà ad istituire un regolamento comunale per l'erogazione di una borsa di studio denominata "Borsa Gabriele Buccola", in onore del nostro illustre concittadino.

Il servizio scolastico coinvolge profondamente la vita quotidiana delle famiglie e dell'intera comunità ed è un valore sociale e culturale insostituibile. Occorre favorire l'innovazione educativa e didattica garantendo

strutture ed attrezzature scolastiche rispondenti alle esigenze di una scuola in continua evoluzione, che deve essere una finestra sul mondo che cambia.
Occorre riflettere sul sovradimensionamento delle strutture scolastiche dovuto alle previsioni demografiche che non si sono realizzate e, pertanto necessario da un lato effettuare le dovute manutenzioni e dall'altro eliminare l'impatto architettonico dell'edificio scolastico della Scuola Media inferiore non ancora finito.
Altri obiettivi culturali: Creare una rete delle biblioteche di Mezzojuso con testi disponibili in versione digitale. Tale progetto, che si potrà chiamare Mezzojuso e biblios, dovrà coinvolgere le istituzioni religiose a cominciare dal Monastero Basiliano.
Costruire una rete museale pubblica e privata e realizzare in particolare:
Il Museo del Risorgimento;
Il Museo del territorio: Le botteghe di una volta, l'aula delle udienze della Pretura, la classe scolastica del '900, il pubblico panizzo, il barbiere, il calzolaio, …
Il ciclo del pane, del formaggio, dell'olio.

Tante questioni da risolvere e da approfondire.
A Mezzojuso mancano centri di aggregazione. Non è possibile sedersi in un bar e consumare una bevanda, mancano gli impianti sportivi, è difficile trovare svago.
Le Associazioni culturali e sportive hanno svolto in questi anni un ruolo importante di raccordo tra società e Comune. Tale rapporto deve consolidarsi.
Rivitalizzare la consulta giovanile;
Attivare la consulta dell'economia.
È necessaria la costruzione di una palestra scolastica che può essere anche adibita all'uso degli abitanti anche in orario extra scolastico.
Occorre reperire nuove risorse idriche in collaborazione con l'AMAP per assicurare più acqua agli abitanti.
Occorre pensare a una politica abitativa in funzione delle direttici di sviluppo indicate nel presente programma.

L'AMBIENTE E LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE.

Il patrimonio ambientale della nostra comunità è notevole. La Riserva Naturale Orientata del bosco di Ficuzza va conservata e salvaguardata. Nel contempo l'amministrazione comunale ha il dovere di proteggere il patrimonio boschivo del castagneto.
Le bellezze ambientali, un patrimonio notevole di biodiversità con presenza di specie endemiche del nostro territorio va valorizzato e, in questo quadro, si intende promuovere una fiera di primavera e della biodiversità. Un evento con lo scopo di attrarre l'attenzione di tutti gli interessati a partire dai produttori agricoli e florovivaistici e fare crescere nei cittadini il rispetto alla natura e all'ambiente.
L'elettrico sarà favorito nella mobilità urbana.

CONSERVAZIONE DEL TERRITORIO E DIFESA DELL'AMBIENTE

La difesa dell'ambiente e la conservazione del territorio rappresentano un elemento fondamentale per il benessere e per la salute della nostra comunità.
I cittadini di Mezzojuso si sono distinti negli ultimi anni nell'applicazione delle norme sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani.
La differenziazione dei rifiuti viene effettuata con una buona percentuale di impegno da parte dei cittadini, malgrado non si sia avuto anche un ritorno economico.
Ci impegniamo non solo a proseguire il percorso mantenendo attive le iniziative ecologiche attuate, cercando di diffondere maggiore responsabilità e attenzione alle questioni ambientali attraverso azioni di sensibilizzazione e comunicazione, nonché a trovare soluzioni per evitare aumenti economici gravanti sui bilanci familiari dei cittadini.
Le politiche ambientali sono il punto strategico della nostra politica, tesa alla salvaguardia del nostro territorio e della nostra economia.
La raccolta differenziata porta a porta è un obiettivo. Vogliamo un comune che differenzia i rifiuti al 100% e che lavora per ridurre a zero i rifiuti.
La nostra azione prioritaria sarà:
- Riqualificazione delle isole ecologiche esistenti.
- Potenziamento dei servizi di raccolta differenziata porta a porta.

- Potenziamento dei servizi di pulizia periodica delle strade urbane con la eradicazione delle erbacce infestanti.
- Riduzione della tassa sui rifiuti solidi urbani con il potenziamento del compostaggio domestico e condominiale e possibili soluzioni logistiche di trasporto a discarica.
- Possibile raccolta differenziata integrata per salvaguardare l'igiene delle abitazioni.
- Possibile realizzazione di eco-punti di raccolta delle diverse frazioni convertibili in buoni spesa da spendere nei negozi locali.
- Attuare un piano annuale di sanificazione ambientale (Derattizzazione, disinfestazione, disinfezione).

Una volta essere consigliere comunale di Mezzojuso era un onore, adesso sembra essere agli occhi di tutti un onere. Eppure in Consiglio Comunale, sedettero l'on. Giovanni Lo Monte, L'on. Mario D'Acquisto e tanti illustri nostri concittadini.

Abbiamo il dovere di far ritornare un clima di serenità e ripristinare la voglia di sedere nelle istituzioni comunali con onore e, a tal proposito, si proporrà di intitolare l'aula consiliare al compianto consigliere Nicola Bisulca e una via al compianto Vittorio Pennacchio già sindaco di Mezzojuso.
Confidiamo che la gente di Mezzojuso scelga di premiare la nostra determinazione a risollevare le sorti del nostro piccolo Comune. Agli elettori affidiamo questa speranza.
Ci rivolgiamo ai giovani che sperano in un lavoro senza essere costretti ad emigrare, agli anziani che auspicano la serenità dell'ultima fase della loro vita, a tutti gli uomini e a tutte le donne che amano Mezzojuso.
Come, dopo un terremoto devastante, è necessaria la collaborazione di tutti per "sgombrare le macerie e ricostruire", dopo il sisma istituzionale subito dalla nostra comunità, adesso serve la collaborazione di ogni cittadino.
In questa competizione, gli elettori sono davvero artefici del destino di Mezzojuso e noi, che ci sentiamo richiamati dalle note circostanze, a dare un contributo di esperienza e saggezza ci impegniamo, persino al di la di ogni ragionevole sforzo, a lavorare giorno e notte per attuare il presente programma.
Viva Mezzojuso! E che torni il sorriso.

In caso di elezione a Sindaco di Mezzojuso, saranno nominati assessori:

Di Chiara Nunzio, Ingraffia Maria Luisa, Spitaleri Antonella e Deguardi Sabrina.

Mezzojuso, 18 maggio 2022

Dott. Antonino Schillizzi